

Puntare sul Welfare strategico



Enpav ha già parzialmente cominciato a dedicarsi ad un nuovo ambito che vogliamo seguire nel periodo 2017-2022, vale a dire il welfare strategico. Il nostro obiettivo è duplice: consentire ai giovani di entrare adeguatamente nel mondo e nel mercato del lavoro, aiutare i colleghi che si trovano in difficoltà perché marginalizzati nel proprio campo di attività

Rinnovare nella continuità e dar seguito al programma avviato nella “legislatura” precedente, puntando con sempre maggior decisione su “servizi” che già negli anni scorsi abbiamo iniziato a sostenere con buoni risultati, oltre che allargando il piano di azione. Sono questi i vettori sui quali intendiamo, come Enpav, costruire risposte alle dinamiche di un mondo del lavoro e di bisogni sociali che stanno mutando profondamente i propri paradigmi d'azione. Mi piace sottolineare a questo proposito, proprio come elementi di importante novità della neoeletta Assemblea dei Delegati, l'aumento della presenza femminile e un significativo ritorno di professionisti under 40 che negli anni scorsi era venuta a mancare. Componenti, entrambe, da cui credo ci si possa aspettare un contributo rilevante nel cammino appena intrapreso dal nuovo Consiglio di Amministrazione, in gran parte riconfermato dopo le recenti elezioni.

Nell'acronimo di Enpav sono ben evidenti due lettere, iniziali di parole che hanno rappresentato per molto tempo il fulcro della nostra azione: previdenza e assistenza, ambiti estremamente importanti e che tuttavia non possiamo considerare sufficienti. Sotto la mia presidenza, Enpav ha già parzialmente cominciato a dedicarsi ad un terzo ambito che si intende perseguire nel quinquennio 2017 - 2022: il welfare strategico. Il nostro obiettivo dichiarato infatti è duplice: da un lato consentire ai giovani di entrare adeguatamente nel mondo e nel mercato del lavoro, dall'altro quello di poter aiutare i colleghi che si trovano in difficoltà perché marginalizzati nel proprio campo di attività.

La saturazione degli ambiti professionali più tradizionali, i cambiamenti imposti dal mercato del lavoro, gli eventuali problemi di salute, possono talora mettere in difficoltà i colleghi. Nuove tecnologie, il dover gestire la strutture veterinarie con una mentalità più manageriale, rappresentano sfide che non tutti riescono a gestire al meglio finendo con il subirne gli effetti negativi. È in questo contesto che l'Enpav deve intervenire con strumenti che siano di supporto e di rilancio per la professione. Siamo per un sistema di welfare più flessibile, che passa dall'assistenza nel momento del bisogno, al rilancio e potenziamento della professione, anche attraverso piani formativi e iniziative di sostegno per il reddito. Il jobs act degli autonomi ci offre scenari interessanti, consentendo alle Casse dei professionisti di sviluppare politiche in grado di favorire principi e pratiche di welfare strategico, aggiungendosi – senza dimenticarle – a quelle dell'assistenza e della previdenza. Occorre sempre di più, per i nostri professionisti, contare su prestazioni di carattere sociale e finanziate dalla contribuzione. Meccanismi questi, che vanno ad accompagnarsi alle iniziative volute per aprire anche ai professionisti l'accesso ai fondi di sviluppo e investimento europei, e che, a mio avviso, vanno tutti nella direzione di costruire un solido impianto di welfare attivo/strategico.

Gianni Mancuso
Presidente ENPAV